Biblioteca Pubblica
Perú 142

ANNO X. Domenica 27 Dicembre 1885. N. 497.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 27 Dicembre 1885.

NOTERELLE

C'é della fiaccona nelle legioni olimpiche, non si puó negare, e le devote lettrici, se brontolano, se tirano via l'organetto con stizza, se si permettono qualche moccoletto all'indirizzo nostro che con tutta indifferenza le defraudiamo del miglior quarto d'ora ad esse destinato in tutta la settimana, hanno bene un tantino di ragione. Ma non tutta: *in primis* sono sbucati fuori certi organini cosí briosamente arguti che ci fanno una spietata concorrenza di *spirito* che esso é caduto tanto in ribasso da non esserci più convenienza nella fabbricazione; *in secundis* è entrata un po' di sfiducia sull'influenza che puó avere la stampa ebdomadaria sui destini dell'umanitá in generale e delle scuole italiane in particolare, dopo che hanno visto la luce delle *Nazioni* (come chiamarle? *barberine?*) due sfolgoranti articoli sull'argomento pedagogico.

Chi non si sarebbe avveduto infatti che tanta copia di argomenti stringenti, di ragioni valide, di affermazioni incontrastabili esposti in forma italica pura, e condensati in 127 righe di stampa, doveva necessariamente trionfare sugli accaniti oppositori e rendere impossibile, inutile ogni ulteriore replica?

Con questi precedenti per scorta se il *Maldicente* uscí un po' miserino n' ebbe ben d' onde..... Vero che coll' avere alla mano una qualche *strenna album* della associazione della stampa fosse pure dell'82, si poteva, ad imagine e somiglianza di un confratello ebdomadario matto geloso della proprietá lettararia per gli altri e poco per lui e amante di *ficcare* il *naso* nelle faccende del vicino, si poteva dico rimpinzire l'organetto con una certa facilitá, ma a noi é sembrato più dignitoso mostrarci nella nostra nuditá che rimpanucciati con abiti da nolo.

E tiriamo innanzi.

V' é capitato sott' occhi, o lettori l'articolo che Don Faustino ha stampato l' altro ieri sulle colonne del *Censor*? É la

APPENDICE

I racconti dei nostri vecchi

I.

Dargun, borgata del granducato di Mecklemburgo-Scheverin, solo stato della Germania ove il feudalismo e le bastonate sono ancora in onore, avvi una costumanza che merita di venire accennata.

La sera di natale, i signori ed i vassalli, i ricchi ed i poveri, i giovani ed i vecchi si riuniscono per festeggiare la nascita del Nazzareno; ed al suono dei rustici pifferi delle cornamuse intrecciano danze, e vuotano gotti di birra spumante.

In quella sera, i vassalli che meditano giá di emigrare in America per sottrarsi al duro servaggio ed alle frequenti bastonate, si danno buon tempo, e sussurrano all' orecchio delle giovani borghigiane dichiarazioni di amore perenne, mentre i ragazzi fanno ballare a suono di musica i loro fantaccini.

A MEZZANOTTE in punto, quando il belato dell' Agnello annunzia la nascita del figlio di Maria, smettendo di danzare, gli abitanti di Dargun vanno processionalmente alla chiesa parrocchiale ad assistere alla celebrazione della messa notturna; dopo che il sacerdote ha pronunziato il consueto *Ite missa est*, tutti fanno ritorno alle loro case, e mentre i bambini mettono le loro scarpe sotto la cappa del camino, affinché il neonato Gesú la riempia di confetti e di altri dolciumi, adolescenti, adulti e vecchi si mettono davanti al focolare, ed aspettando lo spuntare del sole, narrano leggende e tradizioni.

Un mio amico, che anni sono trovossi a Dargun per le feste di Natale, raccolse alcune di quelle tradizioni e leggende popolari, che furono poi messe in versi dal dottore Nicooló Groth ed inserite nel libro che intitoló *Quickborn*.

Siccome il mio amico non seppe mai distinguere un esametro da un pentametro ed io fui sempre mai un maestro prosatore, non vi sorprenda se vi parleró del conte Rodolfo di Böklenburgo e dell' ultimo re dei Boemi in vilissima prosa.

Apollo ispira ben di rado i giornalisti.

II.

Il conte Rodolfo di Böcklenburgo era un terribile feudatario.

« Conte di Böcklenburgo, nobile mio signore e marito, salite sulla torre a farmi compagnia, ed il vostro cuore si aprirá alla gioja.

« I villani volevano fare da signori e padroni, ma se ne sono pentiti amaramente. Ora essi vengono a noi trascinando il giogo come bestie da soma ».

Cosí disse madonna Walburgo, moglie del conte Rodolfo, che vestita di broccato stava osservando i contadini che col giogo al collo tiravano carri e vetture con sacchi pieni di grano.

L' altero conte, insieme alla sua orgogliosa metá, se ne stava in cima alla torre osservando.

strenna che l' illustre generale del *piojito* offre alla popolazione nell' Argentina.

É scritto a base di letame con condimenti stercoracei e con aromi di *catinga*.

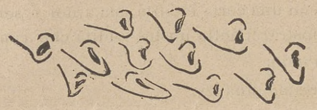
Non si puó usare un linguaggio piú sozzo, piú immondo, piú inverecondo. La lettura di quell'articolo invita a recare il pasto di Natale sul cranio pelato ma poco verecondo del vecchio mentecatto che l'ha scritto, e che sa di godere la impunitá della decrepitezza.

Non dovrebbero meritare la nostra collera eruttazioni cosí sudicie, insolenze cosí triviali, uscite dalla bocca d'uno che nella irresponsabilitá trova l'audacia, ma fanno un cotal senso di disgusto che non puó nascondersi per lo meno un gesto di ripugnanza e di schifo.

E vedi combinazione! mentre il terribile generale stava *basurando* nel linguaggio da spazzaturaio, scagliando contumelie che non han nome, un giornale, fra i piú stimati, dava alla luce un articolo cosí equamente lusinghiero, cosí encomiastico per gli italiani che ben valeva le sozzure di cui ci copriva il generale offembacchiano.

Alla nobile *Prensa* la gratitudine di tutti.

NEMO.



BIBLIOTHECA

Ho una raccolta ne la mia cantina
di manoscritti e libri polverosi,
puó soddisfare in tutto i piú studiosi
la mia cantina.

Vi son poemi splendidi d'amore,
dettati a Cipro, l'isola ridente,
canti spagnoli d'una musa ardente,
che vanno a'l cuore;

leggende antiche nordiche, di fate,
di re, di prenci e cavalieri erranti,
canzoni a'l vento, liete, di baccanti
innamorate;

guerreschi carmi, e rustici stornelli
ne la dolce favella di Toscana,
pur disadorni, in veste paësana
arguti e belli.

Li custodisco con gelosa cura
e sol talvolta, a qualche vecchio amico
schiudo le carte d'un mio libro antico,
senza paura;

e quegli amori, quegli ardenti carmi
ci ripassano in mente senza posa
e sogna e brama l'alma paurosa
cavalli ed armi;

« Scendete, signor conte, scendete, e fate spalancare le porte del castello. I contadini sono sotto il giogo, e vengono a pagare il loro tributo ».

Il conte rise come rideva madonna Walburgo vedendo i bovi sotto il giogo, ed ordinó fossero aperte le porte e che s' introducessero i vassalli umiliati.

Tutti i contadini entrarono con i loro carri nella vasta corte del castello feudale, e l'ultimo contadino, chiusa la portá gridó ad alta voce:

« Il contadino non é uno schiavo, ma un uomo. Ora, o fratelli, al-
« l' opera; tagliate i nodi, ed uccidete il signor conte ».

Ció udendo, il conte Rodolfo e madonna Walburgo divennero pallidi come cadaveri.

Da ogni sacco di grano sortí un contadino armato di coltello, e tutti quanti dissero:

« Venite, signor conte, e fate presto. Noi siamo venuti avvinti da catene, e sopportando il giogo, per pagarvi il nostro tributo ».

Questa é la storia del Conte Rodolfo di Böcklenburgo, crudele feudatario che fu ucciso da' suoi vassalli il giorno 15 marzo 1145 dopo la nascita di Nostro Signore Gesù Cristo.

III.

Giovanni Cristiano l' inquieto fu l' ultimo re dei Boemi, e la sua storia é molto triste e melanconica.

Nella palude di Linden sorge una meschina capanna. Chi é quel vecchio dal capo scoperto, dai negri capelli, dal volto bruno e dallo strano aspetto che ne sta seduto sul limitare?

Lo si direbbe una statua fusa in rame quado i raggi del sole morente gl'indorano le guancie, mentre egli gira i suoi occhi bianchi nelle loro orbite.

Che cosa sta facendo nella palude di Linden? Tutto vi é bruno, selvaggio ed appassita; sull' infecondo terreno non vi é albero che mette radici; le rane gracidano melanconicamente, ed al mattino, questa misera capanna costrutta di motte di argilla, é la sola che sorga fra la nebbia.

GLI SCAVATORI delle torbiere, terminarono giá il loro lavoro quotidiano, e camminano a traverso la brughiera, le loro marre di ferro splendono al sole, e tutta la landa è silenziosa e deserta.

Il vecchio non guarda a destra nè a manca, ma osserva attentamente il sole, che tramontando colora di rosso e di oro le alture ed un lontano molino, mentre presso Burum si tuffa nell' argenteo mare.

Che cosa osserva quel vecchio, e perché renendo le mani giunte, di tanto in tanto muove le labbra?

S' egli dicesse ad alta voce quanto mormora sommessamente, tu crederesti udire un racconto dell' antica Babele o del mondo sotterraneo.

Ecco qualcheduno che si avanza in mezzo alla brughiera, tenendo sulle spalle dei pajuoli di rame giallo che lucono come specchi; anche le sue guance sono giallognole, ed ha i capelli piú neri del carbone e della caligine. Soventi volte egli percorse quell' ardua strada, nè

Evohe ! le baccanti scarmigliate
danzano intorno coi nappi spumanti;
si muta il sogno... son guerrieri erranti
leggiadre fate.

Tutto si oblia con voi, mie carte antiche,
noia, dolor; la vita si rinnova
e cadon le tenaci ad ogni prova,
ire nemiche.

Venite voi, traditi ne l'amore,
voi, che pugnate sol per un'idea,
dimenticate, in *Bibliotheca mea*,
ogni dolore !

IO.

DI QUA E DI LA

—o—

Sempre gli stessi.

I detrattori della seconda Esposizione Italiana non possono digerirle certe veritá, e uno di essi, della peggiore specie, ieri in un caffé colla sua rettorica da *dulcamara* cercava di menomare tutto il bene che spassionatamente ne disse venerdí scorso il giornale locale « La Prensa ».

Lo sappiamo che l' Esposizione é il vostro incubo, ma a vostro dispetto anche questa volta riuscirá bene, e finirete per fare la figura di quei francesi alla sfida di Barletta che prima della sfida gridavano che erano pochi .... gli Espositori, e dopo si convinsero che erano troppe le loro vergogne.

Il mio eroe della tavola rotonda .... di Caffé é poi uno di quelli che in fatto d' esposizioni potrebbe solamente esporre un quadro molto desolante del suo passato, le cui tinte fosche solamente le acque dell' *oceano* poterono chiarire un poco.

Ecco i detratori dell' Esposizione !

×

Un collega (pardon) quotidiano Italiano ma piú *rochista*, jeri in principio di cronica parlando sulla fusione dei partiti e di «Juarez Celman» termina colle precise parole:

« Chi sa che Juarez Celman dia prove di essere tutt' altro uomo da quello che si crede!

Per quanto è da me, desidero di potermi disdire.

Questa ritrattazione sarebbe il piú bel giorno della mia vita. »

In questo caso, aggiungo io, il collega deve avere avuto una esistenza invidiabile !

×

I nostri due magni organi jeri andarono d' accordo, e non é poco, nel rubacchiare il primo articolo intitolato : *Il Natale e la nuova Civiltá.*

E sempre giusto, debbo aggiungere che la consorella di via Florida ha saputo rubare meglio, perché il suo articolo era migliore.

Non é che io voglia far loro un carico di questa *legittima pirateria*, in periodismo, ma solo constato il fatto per soddisfazione maldicentesca.

SILVANO.

---

ha d' uopo di tavole e di ponti volanti per saltare i fossi; egli traversa la landa con tanta prestezza che direbbesi quasi non isfiori il suolo coi suoi piedi.

Il falco ha delle ali, il puledro ha delle zampe, ma vedesti mai volare un uomo? Eppure, ogni volta egli salta un fosso, i suoi paiuoli gialli e lucenti suonano come bronzo percosso da martello, ed i suoi occhi, ed i denti suoi brillano come ebano ed avorio.

Il vecchio se ne sta seduto, e lo vede ad arrivare; egli tiene le mani giunte, ed alzando gli occhi al cielo, diviene tranquillo, dolce e grazioso.

Ancora un salto e pochi passi, eppoi il giovane pellegrino si troverá davanti alla capanna.

I cenci che lo ricoprano e che cadono a brandelli permettono di scorgere la pelle delicata del suo collo e delle sue atletiche spalle; una forza impetuosa, un' allegra audacia increspano le sue labbra rosse e sottili; ma egli sta rispettosamente ritto al cospetto del vegliardo, tiene le braccia al sen conserte, e piega la sua testa ardente e scapigliata, che il vecchio gli tocca nel mentre che parla in idioma straniero.

Poi, il giovane ed il vecchio si prendono per le mani, e si ricambiano un' occhiata indicibile.

— Ben arrivato, o Gian Cristiano l' inquieto, disse il vecchio, — io ti aspettava. To mi aʌevi detto che a traʌerso le siepi e le foreste, i torrenti ed i fiumicelli, il fuoco ed il fumo, la miseria e la morte, saresti venuto a me il piú lungo giorno dell' anno. Siedi e ristorati. Il sole non si é peranco immerso nei flutti.

L' idioma che parlava il vegliardo era un tedesco strano, e che forse era in uso presso i figli di Nembrotte.

Parlando, il vecchio penetró nella propria capanna, ma ne uscí subito portando seco una casa, alcuni vasi, un paiuolo, una pietra focaja, dei rami secchi e della paglia, ed accendendo il fuoco proseguí:

— Gian Cristiano l' inquieto, vedi lá in fondo l' aureo sole che si bagna ne' flutti? Io lo implorai pel cielo e per la terra affinché ti riconducesse presso di me, risplendendo sempre sul tuo capo, e non lasciasse che gli uomini malvagi t' incatenassero per gettarti in un luogo ov' egli non potesse penetrare.

Vedi quella punta che sorge al cielo oltre il bosco di pruni. Quello é il campanile di Heide, e quando io lo scorgo al tramontar del sole, il mio sangue arde e ribolle. Lá, io fui prigione in una tana; lá, io fui legato ed incatenato; lá, io fni stretto ad una trave e gettato in un sotterraneo dove non penetravano il sole, né la luna.

Tu, o figlio mio, eri nuovo alla vita, ed io aveva appena avuto il tempo di nomarti Gian Cristiano l' inquieto. Eri vispo come un agnellino, lieto come una farfalla. Qui, davanti la mia capanna, e su questa istessa panca, stava seduta tua madre, ch' era la piú bruna e la piú vivace di tutte le figlie dei Boemi.

Zingara bella e superba era ella. Arrivó il Cosacco. Io sapeva ch' egli ardeva di desii, e io vidi ridere di speranza e di gioia. Lui

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos

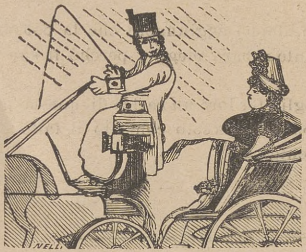
PER VIA

Dietro al terso cristal della vetrina,
assopito in un' orgia di colori,
un vestito da fata e da regina
mi sorridea con mistici languori.

E mi parea veder sotto a que' fiori,
a quelle bigie nuvole di trina,
fremer, per sete di gagliardi amori,
le bianche nuditá di Messalina.

— Ecco — dissi — la veste onde sognai
coprir le forme grecamente snelle
della mia donna povera ed onesta! —

Cosí, sedotto anch' io dalla funesta
libidine di lusso, mi spiegai
tutti i peccati delle donne belle!



CRONACHETTA

Dalla Societá **Unione** e **Benevolenza** abbiamo ricevuto invito di assistere oggi alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

Procureremo di non mancare.

Stella di Roma — Questa brillante Societá aprirá i suoi saloni ad una festa da ballo il giorno 31 del corrente con un magnifico tappeto nuovo. Tanto per finire bene l'anno e cominciare meglio il nuovo si ballerá e la festa promette di fare epoca nelle tante e belle gia date dalla stessa.

×

Al **Goldoni** stasera il *grandioso, strepitoso, luminoso*... dramma LUCREZIA BORGIA.

Il primo dell' entrante anno poi, a benefizio del signor Dighero, vi si dará il SILVIO PELLICO.

---

ed io eravamo come due tigri furenti. Egli fu il primo a colpirmi, ma io lo uccisi con un colpo di quest' ascia, e lá avvi la fossa ove le sue osse sono divorate dai vermi del sepolcro.

Mi vennero a cercare, e m' interrogarono Io risposi che mi era difeso, e che ucciderei qualunque altro Cosacco che volesse toccare tua madre.

Appena ebbi riacquistata la libertá, io cercai, ma cercai invano, i Cosacchi e la mia sposa erano scomparsi.

Il vecchio rimase immobile e si tacque. Poi, scuotendo il capo e gesticolando, osservó il sole morente, ed aperta la cassa, vi prese un fazzoletto rosso con il quale si cinse il capo, ed una cintura rossa che si strinse alla vita.

La landa era deserta e muta, e tracciando in aria dei circoli con un bastone variopinto, il vegliardo cantarelló:

« Vai tu verso l'ovest o verso il mare? Tu, o sole brillante e superbo, sei il re del cielo; ed io sono *Obarorai*, il gran re degli Zingari.

« Lo scettro del grande Iscandro passó di mano in mano, e noi partimmo dal paese della luce per venire nel paese della nebbia.

« Lá avvi una montagna che si alza verso il cielo; sulla sua cima brilla la neve, e di lá scendono tutte le acque nel seno del grande Oceano.

« Dall' alto dei mondi asiatici noi partimmo come le nuvole, e con noi vennero la belladonna e la nera mandragora.

« Le acque vanno crescendo nel loro cammino; e le nubi squarciate empiono il mare. Dov' il tuo popolo, od *Obaro?* Rispondi, o gran re *Obarorai!*

« Quando partimmo, noi eravamo numerosi come le stelle del cielo; ed ora, come sole che tramonta, io mi trovo solo.

« O Iscandro! O re del cielo! Se questo che m' invii é l' ultimo raggio, io depongo qui il mio scettro.

« Gran re del cielo, i miei sono forse oltre l' onda del vasto Oceano, o nelle immense pianure dell' Ovest?

« Io non sono tanto stanco di aspettare che non posso piú seguire le loro orme; lascia adunque che mio figlio vadi a cercarli in America.

« Guidalo con tutti i nostri, insegnagli la via da seguirsi, e fa che egli indossi la porpora e si assida sul sacro trono a *Takti-Suleiman.*

« Lá, avvi una montagna che si alza verso il cielo; sulla sua cima brilla la neve, e tu, o re del cielo, fa ch' egli pure vi brilli al pari di te.

« Come le fosche nubi attorniano l' aureo tuo serto, fa che il suo popolo si aduni intorno al suo trono risplendente.

« Odimi, o re del cielo, odimi ed esaudisci la mia preghiera; quegli che prono ti prega é un gran re, é *Obarorai.* »

Il sole scomparve, e tanto il vecchio quanto il giovane si coricarono sui giunchi ehe coprivano il terreno.

La meschina capanna piú non esiste, e sul terreno sonovi ginestre, pruni; la torbiera si é trasformata in un fosso di acqua stagnante ove si agitano i rospi, e l' oca selvatica fa il suo nido fra' giunchi. Lá eravi una volta la dimora di un re.

IO.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

A V V I S I

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Café Holandes

BUENOS AIRES - Calle Rivadavia N. 400

ESPECIALIDAD - Articulos holandeses, bebidas de todas clases, Ginebra legitima, Bit'er de Pomeransa, Cigarros finos, Arengue primera calidad, Pescao de sal.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

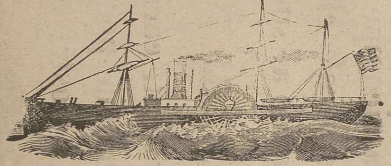
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

ADRIA

Comandante

Partirà il 5 Gennaio per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 65 carta

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **50$** carta, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

CIGARETTES INDIENNES

de GRIMAULT et Cie, Pharmaciens à Paris.

Il suffit d'aspirer la fumée de ces Cigarettes pour faciliter l'expectoration et faire disparaître les plus violents accès

d'Asthme, la Toux nerveuse, l'Enrouement, l'Extinction de voix, les Névralgies faciales, l'Insomnie,

combattre la Phthisie laryngée et toutes les affections des voies respiratoires.

Chaque Cigarette porte la signature de GRIMAULT et Cie.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

RES NON VERBA

Il *Maldicente* che sa ricompensare il favore che gli accorda il pubblico con dei fatti, non con delle *parole*, che costano meno ma soddisfano ancor meno, regalerá anche quest'anno ai suoi trecentomila abbonati

La Strenna del Maldicente per l'anno 1886

La matita dei piú valenti caricaturisti e la penna della parte piú intelligente (non *sedicente*) della Colonia porteranno il loro granello al nostro satirico volumetto. Si preparino i nostri amici a ridere a crepapelle, e le nostre antipatie a mordersi le dita.

IL MALDICENTE.

HARINA LÁCTEA NESTLÉ

Cuya base es la buena leche de vacas suizas.

Gran Diploma de Honor en la Exposicion Internacional de Paris en 1875. — Unica recompensa de la Sociedad Protectora de la Infancia.— 5 medallas de oro.

10 AÑOS DE EXITO CONSTANTE

Es el mejor alimento para los niños de pecho; suple la insuficiencia de la leche materna, la reemplaza con ventaja y facilita el destete; su uso no ocasiona diárreas ni vómitos, la digestion es fácil y completa.

DEPOSITARIOS PARA EL RIO DE LA PLATA:

HAMMER Y PELTZER

DROGUERIA DEL LEON

BUENOS AIRES—138, Rivadavia, 140—BUENOS AIRES

DROGUERIA DEL LEON

HAMMER Y PELTZER

Surtido general de drogas y especialidades

CASA ESPECIAL Y ÚNICA

PARA

ARTÍCULOS DE LICORISTAS, CERVECEROS, FOTÓGRAFOS

Remitiremos datos y precios á los que lo soliciten

138, Calle Rivadavia, 140

BUENOS AIRES

VIN & SIROP DE DUSART

au Lactophosphate de Chaux

Les expériences des plus célèbres médecins du monde entier ont établi que le lactophosphate de chaux à l'*état soluble*, tel qu'il existe dans le **Vin** et le **Sirop de Dusart**, est, à toutes les périodes de la vie, le *reconstituant* par excellence du corps humain.

Chez les *femmes enceintes*, il facilite le développement du fœtus et suffit souvent à prévenir les vomissements et autres accidents de la grossesse. Si on l'administre aux *nourrices*, il enrichit leur lait et il n'y a plus à craindre pour le nourrisson ni *coliques*, ni *diarrhée*; la *dentition* se fait facilement, sans *douleur* et sans *convulsions*. Plus tard, lorsque l'enfant est *pâle, lymphatique*, que ses chairs sont *molles*, que des *glandes* apparaissent autour de son cou, on trouve dans le lactophosphate de chaux un remède toujours efficace.

Son action réparatrice et reconstituante n'est pas moins sûre chez les *grandes personnes anémiques*, souffrant de *mauvaiscs digestions*, chez celles qui sont affaiblies par l'âge, le travail ou les excès.

Son usage est précieux pour les *phthisiques*, car il amène la *cicatrisation des tubercules* du poumon et soutient les forces du malade en favorisant son alimentation.

En résumé le **Sirop** et le **Vin de Dusart** stimulent l'*appétit*, établissent la *nutrition* d'une façon complète et assurent la *formation régulière* des *os*, des *muscles* et du *sang*.

DÉPOT DANS LES PRINCIPALES PHARMACIES ET DROGUERIES

Paris, Maison GRIMAULT & Cie, 8, rue Vivienne, Paris.

ALAMBRE DE ACÈRO INVENCIBLE

DEL CREUSOT (FRANCIA)

Este alambre fabricado especialmente por los Sres **Schneider y CIA** para los alambrados del Rio de la Plata

RESISTE, DURA MAS Y CUESTA MENOS QUE CUALQUIER OTRO

Ensayos comparativos se hacen con una máquina á propósito en casa de los **únicos introductores en el Rio de la Plata**.

L. GREGOIRE Y CIA

Buenos Aires — 235, CALLE CORRIENTES, 235 — Buenos Aires

L. D. FORGUES

Representante del CREUSOT

JABON

TRASPARENTE

DE

COCO

NUEVA PREPARACION

PARA EL TOCADOR

SIN RIVAL COMO

BARATURA Y PUREZA

VÉNDESE EN TODAS

LAS PERFUMERIAS Y MERCERIAS

AGENTES POR MAYOR

ED. HAMMER Y CA

140, RIVADAVIA, 140

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PARTIRÁ IL

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Ter a classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Dr. ATTILIO BORASCHI

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

Calle Cuyo 605. — Buenos Aires.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, Bueno Aires.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.................. $ m|n. 1,550,000
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » 302,600

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Prama
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppani.